

FABI: RISPARMI AUMENTATI DI 5 MILIARDI

DS6640

DS6640

# Tassi bassi, fuga dai depositi in Sicilia 6,5 miliardi sui Bot Sicilia, fuga dai depositi: meglio i Bot

Credito. Tolti 1,5 miliardi dai conti: con risparmi cresciuti di 5 miliardi, investiti 6,5 miliardi

► L'analisi Fabi evidenzia anche l'incremento di mutui e prestiti, in controtendenza rispetto al dato nazionale

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** L'inizio del calo dei tassi di interesse sul credito, ma anche il perdurare degli interessi quasi zero sui conti correnti, hanno prodotto tre novità sul fronte del risparmio e del credito in Sicilia. C'è stata un'impennata del numero di nuovi conti correnti aperti dai siciliani, ma questo per due obiettivi: investire i risparmi su fondi, obbligazioni, polizze, titoli e altri strumenti, oppure richiedere nuovo credito, soprattutto agevolato, per le famiglie. Sono i risultati dell'analisi condotta dalla Fabi, il principale sindacato dei bancari nell'Isola, aggiornata allo scorso mese di marzo.

Andiamo con ordine. I conti correnti in Sicilia dal 2022 al 2023 sono aumentati dello 0,69%, passando da 2milioni e 186mila a 2milioni e 201mila (esattamente più 15.122). In valore assoluto la provincia più attiva è stata quella di Catania, che con un incremento di 4.582 ha raggiunto i 474.939 conti correnti. Mentre in percentuale quella che ha fatto meglio è stata Agrigento (193.100, +3.862, +2,04%). È utile notare che la massa di conti correnti si concentra anche su Ragusa, che incrementa di 2.433, pari al +1,44% di conti attivi, da 168.928 a 171.361; e su Palermo (539.722, +2.744, +0,51%).

Qual è il duplice risultato di questa "corsa allo sportello"? Certamente non un aumento dei depositi. Infatti, rileva l'analisi della Fa-

bi, dal 2022 a marzo 2024 le somme mantenute sui depositi sono calate da 57,6 miliardi a 55,9 miliardi, con una contrazione di 1,6 miliardi. Contemporaneamente, però, i risparmi sono lievitati di 4,8 miliardi, crescendo da 76,5 a 81,4 miliardi (con un incremento di un miliardo e 200 milioni nel solo trimestre gennaio-marzo di quest'anno). Allora, se nei depositi mancano 1,6 miliardi e i siciliani si trovano in mano quasi 5 miliardi, dove sono finiti questi soldi? Quasi tutti, evidenzia la Fabi, sulla raccolta indiretta, che ha ricevuto in consegna ben 6,5 miliardi da investire, con un incremento in massa critica da 18,9 a 25,4 miliardi (+500 milioni solo nel primo trimestre di quest'anno). Guardando alle percentuali, i depositi hanno perso il 2,9%, i risparmi sono cresciuti del 6,4% e la raccolta indiretta del 34,5%. Le province che investono di più i risparmi invece di tenerli sul conto sono Palermo (7,2 miliardi, cioè oltre la metà dei depositi, +33,5%), Catania (5,2 miliardi, +37,7%), Messina (3,5 miliardi, +31,5%) e Agrigento (2,2 miliardi, +37,3%).

Ma non è tutto qui. Le famiglie siciliane hanno anche bussato di più alla porta del credito per chiedere mutui e prestiti, sfidando la stretta che pervade il sistema a livello nazionale e, paradossalmente, ottenendo più fiducia. Infatti, osserva la Fabi, mentre a livello nazionale il credito concesso alle famiglie fra il 2022 e marzo 2024 è crollato di 4,3 miliardi, in Sicilia invece si è mantenuto costante e, alla fine, è anche cresciuto, di poco, ma è cresciuto: 30miliardi e 784milioni di euro, pari +115milioni sul 2023, +0,4%.

Questo è il risultato, più o meno come le tariffe della Rc auto, di diversi andamenti a livello territoriale: il credito concesso è aumentato a Catania (+124milioni euro, +1,7%), a Palermo (+26,8 milioni, +0,3%), a Trapani (+18,4 milioni, +0,8%) e a Siracusa (+16,3 milioni, +0,6%); invece è calato ad Agrigento (-21,4milioni, -1,2%), Messina (-20,2milioni, -0,5%), Caltanissetta

(-17,3milioni, -1,4%), Enna (-8,2 milioni, -1,3%) e Ragusa (-3,3 milioni, -0,2%).

«La Sicilia - afferma Carmelo Raffa (nella foto), coordinatore regionale della Fabi - ha saputo reagire all'impennata dell'inflazione e all'aumento dei tassi di interesse che hanno caratterizzato il 2023, aumentando i propri risparmi; di contro, i tassi praticati dalle aziende di credito, vicini allo zero, hanno spinto gli investitori verso i titoli di Stato, azioni e bond. Inoltre, in controtendenza rispetto al resto del Paese, le famiglie hanno acceso nuovi mutui e prestiti. Il carovita e i tassi di interesse alle stelle - ha proseguito Raffa - non hanno impedito alle famiglie siciliane di incrementare i propri risparmi di quasi 5 miliardi. La ricchezza finanziaria supera così, al 31 marzo 2024, gli 81 miliardi di euro (+6,4%), trainata da un forte incremento degli investimenti in titoli di Stato, fondi di investimento, polizze finanziarie e altri strumenti finanziari. La raccolta indiretta delle famiglie siciliane, infatti, è cresciuta in un anno di oltre 6,5 miliardi di euro, segnando un +34,5%, superiore alla media nazionale (+30,9%). L'incremento degli strumenti finanziari ha ampiamente colmato il calo dei depositi, che ha visto nello stesso periodo una diminuzione di 1,7 miliardi di euro in Sicilia (-2,9%), comunque inferiore alla media nazionale (-4,9%). In controtendenza col dato nazionale, si rileva, ancora alla fine del primo trimestre 2024, un lieve incremento del credito concesso alle famiglie, rispetto al 2022: prestiti e mutui sono, infatti, cresciuti di 115 milioni di euro (+0,4%), rispetto alla media nazionale che ha segnato un -0,7%».





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.ilmoderatore.it/risparmi-delle-famiglie-siciliane-raffa-fabi-in-sicilia-gli-investitori-verso-titoli-di-stato-azioni-e-bond/>

Home / Primo Piano / Risparmi delle famiglie siciliane. Raffa (FABI): In Sicilia gli investitori verso titoli di Stato, azioni e bond

Economia

Primo Piano

Sindacato

# Risparmi delle famiglie siciliane. Raffa (FABI): In Sicilia gli investitori verso titoli di Stato, azioni e bond

Dettagliata ricerca della FABI sulla Regione Sicilia relativa ai risparmi e prestiti delle famiglie siciliane



Filippo Virzi · 5 ore fa

11 minuti di lettura



Carmelo Raffa (Fabi)

**I risparmi delle famiglie siciliane crescono di quasi 5 miliardi la ricchezza finanziaria supera gli 81 miliardi di euro boom di titoli di stato e altri strumenti finanziari: + 34,5% salgono anche i prestiti alle famiglie: + 115 milioni di euro in 12 mesi aperti più di 15mila conti correnti in tutta la regione raffa (FABI Sicilia): i tassi vicino allo zero sui c/c spingono i risparmiatori verso i titoli di stato.**

## RISPARMIATORI VERSO I TITOLI DI STATO

I dati su risparmio e credito in Sicilia: il carovita e i tassi di interesse alle stelle non hanno impedito alle famiglie siciliane di incrementare i propri risparmi di quasi 5 miliardi. La ricchezza finanziaria supera così, al 31 marzo 2024, gli 81 miliardi di euro (+6,4%). trainata da un forte incremento degli investimenti in titoli di stato, fondi di investimento, polizze finanziarie e altri strumenti finanziari. La raccolta indiretta delle famiglie siciliane, infatti, è cresciuta in un anno di oltre 6,5 miliardi di euro, segnando un +34,5%, superiore alla media nazionale (+30,9%). L'incremento degli strumenti finanziari ha ampiamente colmato il calo dei depositi, che ha visto nello stesso periodo una diminuzione di 1,7 miliardi di euro in Sicilia (-2,9%), comunque inferiore alla media nazionale (-4,9%). In controtendenza col dato nazionale, si rileva, ancora alla fine del primo trimestre 2024, un lieve incremento del credito concesso alle famiglie, rispetto al 2022. Prestiti e mutui sono infatti cresciuti di 115 milioni di euro (+0,4%), rispetto alla media nazionale che ha segnato un -0,7%.

*“La Sicilia, – spiega Carmelo Raffa, Coordinatore regionale della FABI Sicilia – ha saputo reagire all'impennata di inflazione e all'aumento dei tassi di interesse che hanno caratterizzato il 2023, aumentando i propri risparmi e, in controtendenza al resto del paese, accendendo nuovi mutui e prestiti. A fine marzo 2024, la ricchezza finanziaria delle famiglie siciliane è infatti aumentata di 4,9 miliardi di euro, superando così gli 81 miliardi: 81,4 miliardi, rispetto ai 76,5 miliardi di fine 2022. Un incremento del 6,4% fortemente trainato dalla crescita a doppia cifra di titoli di stato, bond, azioni e fondi di investimento nel portafoglio medio dei siciliani (+4,5%), superiore alla media italiana (+30,9%) e che ha ampiamente compensato il calo complessivo dei depositi. Nei 15 mesi considerati, questi sono diminuiti di 1,7 miliardi in tutta la Regione (-2,9%), calo che, in termini percentuali, è comunque inferiore alla media del paese (-4,9%). Palermo risulta, sia in termini assoluti che percentuali, la provincia con gli incrementi più marcati: i risparmi sono aumentati da 19,4 miliardi nel 2022 a 20,8 miliardi. L'incremento di 1,4 miliardi (+7,1%) è caratterizzato dall'aumento della raccolta indiretta (titoli di stato, fondi di investimento, azioni, bond) di 1,8 miliardi (+33,5%) e da un calo di 438 miliardi circa dei depositi (-3,1%). Anche nella provincia di Catania, se nel 2022 i risparmi delle famiglie ammontavano a 16,2 miliardi di euro, a fine marzo 2024 valevano 17,3 miliardi, con un incremento di 1,1 miliardi che rappresenta un +6,9%. Anche nel catanese protagonisti sono stati titoli di stato, fondi di investimento, azioni e bond che hanno segnato un +37,7%, mentre i depositi hanno segnato un -2,6%. A Messina si è registrato un incremento pari a 646 milioni di euro, portando i risparmi complessivi delle famiglie della provincia da 11,4 miliardi nel 2022 a superare i 12 miliardi (+5,7%).*

*Il valore di titoli di stato, fondi, azioni e bond è aumentato di 861 milioni(+31,5%), mentre i depositi in conto corrente sono calati di circa 215 milioni (-2,5%).Ad Agrigento, l'aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie è stato di 460 milioni, dai 6,9 miliardi a 7,3 miliardi, con un incremento percentuale del 6,7% dovuto anche in questo caso al forte all'aumento della raccolta indiretta, che ha segnato un +608 milioni (+7,3%), mentre i depositi registrano una riduzione di 148 milioni, pari a -2,8%. La provincia di Trapani ha visto accrescere i propri risparmi di 342 milioni, da 5,8 a 6,2 miliardi di euro (+5,8%). Più lieve la flessione dei depositi, che segna un -98 milioni in valore assoluto e -2,3% in percentuale, così come meno accentuato è stato l'aumento dei titoli finanziari: +439 milioni, pari ad un +28,7%, il valore percentuale più basso tra tutte le province. A Siracusa il volume dei risparmi è passato da 5,5 miliardi di euro circa a fine 2022, a 5,7 miliardi circa nel primo trimestre 2024, registrando un aumento di 261 milioni di euro (+4,8%), risultato di un incremento della raccolta indiretta pari a 437 milioni (+33,1%) e di un decremento dei depositi di 176 milioni (-4,2%). In provincia di Ragusa la ricchezza finanziaria si è attestata a circa 4,8 miliardi di euro, con un incremento di 269 milioni rispetto ai 4,5 miliardi nel 2022 (+6%). Le famiglie ragusane registrano il maggior incremento percentuale di valore della raccolta indiretta: i titoli di stato, fondi, azioni e bond sono infatti aumentati del 42,9%, pari ad un aumento in valore assoluto di 353 milioni, mentre i depositi hanno segnato un calo di 84 milioni circa, pari a -2,3%. A Caltanissetta si è registrato un aumento di 241 milioni di euro, portando i risparmi complessivi da 4,4 miliardi a 4,7 miliardi circa (+5,4%).*

*Anche in questa provincia, la raccolta indiretta ha registrato un importante aumento pari a 386 milioni (+35,1%), a fronte di un calo dei depositi di 145 milioni (-4,3%), il dato percentuale più accentuato della regione. Dal punto di vista del credito ai privati, le province della Trinacria si nonano in controtendenza rispetto al resto del paese: se a fine marzo 2024 in Italia si rileva una*

Visitatori unici giornalieri: 355 - fonte: SimilarWeb

contrazione media di mutui e prestiti alle famiglie, al netto delle sofferenze, dello 0,7%, la Sicilia vede un incremento, seppur lieve, di circa 115 milioni di euro (0,4%), passando quindi dai 30,7 miliardi di fine 2022 a 30,8 miliardi a fine primo trimestre 2024. L'aumento non risulta però distribuito su tutti i territori: mentre Catania può vantare un incremento di oltre 123 milioni (+1,7%), Trapani di 18 milioni (+0,8%), Siracusa di 16 milioni (+0,6%) e Palermo di 27 milioni (+ 0,3%), le altre province virano in segno negativo. Messina segna infatti in calo di 20 milioni (0,5%), Agrigento di 21 milioni (-1,2%), la provincia di Caltanissetta, con un calo di 17,4 milioni segna il dato peggiore in termini percentuali (-1,4%).

Come si evince, conclude il Coordinatore della **FABI SICILIA**, **Carmelo Raffa**, i tassi praticati dalle Aziende di Credito vicino allo zero hanno spinto gli investitori verso i titoli di Stato, azioni e bond.

I RISPARMI DELLE FAMIGLIE IN SICILIA									
	2022			2023			2024 I TRIMESTRE		
(migliaia di euro)	DEPOSITI	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE RISPARMI	DEPOSITI	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE RISPARMI	DEPOSITI	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE RISPARMI
TRAPANI	4.315.005	1.528.838	5.843.843	4.252.856	1.848.711	6.101.567	4.217.326	1.968.146	6.185.472
PALERMO	13.874.402	5.456.406	19.428.807	13.618.624	6.990.108	20.508.732	13.536.307	7.282.060	20.818.367
MESSINA	8.635.930	2.733.925	11.369.855	8.461.802	3.382.797	11.844.599	8.420.982	3.595.231	12.016.213
AGRIGENTO	5.223.628	1.631.632	6.855.460	5.108.491	2.099.406	7.207.897	5.075.439	2.240.023	7.315.462
CALTANISSETTA	3.332.954	1.096.774	4.431.728	3.202.002	1.393.300	4.595.302	3.186.418	1.484.553	4.672.971
ENNA	1.970.334	496.055	2.466.389	1.932.311	625.793	2.558.104	1.930.571	669.242	2.599.813
CATANIA	12.329.149	3.838.428	16.167.577	12.083.711	4.951.497	17.035.208	12.006.351	5.284.662	17.291.013
RAGUSA	3.693.414	822.804	4.516.218	3.634.185	1.103.257	4.737.442	3.609.116	1.175.870	4.784.986
SIRACUSA	4.142.623	1.319.682	5.462.305	4.018.818	1.646.146	5.664.964	3.967.022	1.756.230	5.723.252
SICILIA	57.617.439	18.924.743	76.542.182	56.312.900	23.941.015	80.253.915	55.951.532	25.456.017	81.407.549
ITALIA	1.169.113.143	773.031.965	1.942.145.108	1.723.575.292	996.240.933	2.079.816.225	1.119.918.699	1.011.852.749	2.123.771.448

VARIAZIONE 2022-2024 I TRIMESTRE						
(migliaia di euro)	DEPOSITI	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE RISPARMI	DEPOSITI	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE
TRAPANI	-97.679	439.308	341.629	-2,3%	28,7%	5,8%
PALERMO	-438.095	1.826.655	1.388.560	-3,1%	33,5%	7,1%
MESSINA	-214.948	861.306	646.358	-2,5%	31,5%	5,7%
AGRIGENTO	-148.189	608.191	460.002	-2,8%	37,3%	6,7%
CALTANISSETTA	-144.536	385.779	241.243	-4,3%	35,1%	5,4%
ENNA	-39.763	174.187	134.424	-2,0%	35,2%	5,5%
CATANIA	-322.798	1.446.234	1.123.436	-2,6%	37,7%	6,9%
RAGUSA	-84.298	353.066	268.768	-2,3%	42,9%	6,0%
SIRACUSA	-175.601	436.548	260.947	-4,2%	33,1%	4,8%
TOTALE SICILIA	-1.665.907	6.531.274	4.865.367	-2,9%	34,5%	6,4%
TOTALE ITALIA	-57.174.444	238.820.784	181.646.340	-4,9%	30,9%	9,4%

### I RISPARMI E INVESTIMENTI IN SICILIA PROVINCIA PER PROVINCIA

Il 2023 e i primi mesi del 2024 hanno visto aumentare la ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie siciliane fino a raggiungere e superare gli 81 miliardi di euro rispetto ai 76,5 miliardi del 2022, con un incremento percentuale complessivo del 6,4%, risultato di un aumento sostanziale del valore dei titoli finanziari. Titoli di Stato, fondi di investimento, bond, azioni, sono passati infatti da 18,9 miliardi a 25,5 miliardi, con un aumento di oltre 6,5 miliardi in soli 15 mesi (+34,5%). I depositi al contrario registrano una leggera flessione, pari a -1,7 miliardi, attestandosi intorno ai 56 miliardi rispetto ai 57,6 miliardi di fine 2022 (-2,9%). Le diverse performance di depositi e raccolta indiretta ridisegnano la composizione del portafoglio finanziario medio delle famiglie siciliane: se nel 2022 i depositi rappresentavano oltre il 75% dei risparmi, a marzo 2024 tale percentuale è scesa al di sotto del 70%. specularmente, BTP, fondi, azioni e obbligazioni hanno

aumentato il loro peso nella composizione del portafoglio finanziario dei siciliani passando dal 24,7% al 31,3%, complici sicuramente gli ottimi risultati dei mercati finanziari nel 2023 ma anche frutto delle scelte di investimento volte a cercare rendimenti finanziari più performanti per contrastare così caro vita e inflazione. Palermo ha registrato il maggior incremento nei risparmi complessivi, sia in termini assoluti che in termini percentuali. Se i depositi hanno subito una contrazione di 438 milioni di euro (-3,1%), questa è stata ampiamente compensata dall'aumento dei prodotti finanziari di 1,8 miliardi, segnando un +33,5%. Al finire del primo trimestre 2024 quindi, l'ammontare dei depositi detenuti dai palermitani ammontava a 13,5 miliardi di euro, la raccolta indiretta a 7,3 miliardi e la ricchezza finanziaria complessiva a 20,8 miliardi di euro circa, pari a +7,1% rispetto all'anno precedente. Catania e provincia hanno segnato un aumento dei risparmi pari a 1,1 miliardi di euro circa, passando da 16,2 miliardi a 17,3 miliardi circa al marzo 2024. In termini percentuali, l'aumento è pari al 6,9%, al di sopra della media regionale, anch'esso dovuto al forte aumento della raccolta indiretta, che da 3,8 miliardi nel 2022 è arrivata a quasi 5,3 miliardi di euro, con un incremento percentuale del 37,7% ben al di sopra sia della media italiana che regionale. I depositi invece hanno subito un calo di 323 milioni, da 12,3 miliardi a 12 miliardi, -2,6% rispetto al 2022. Messina ha visto anch'essa ampliare la ricchezza finanziaria delle proprie famiglie di 646 milioni circa nei quindici mesi, con un incremento percentuale pari al 5,7%, lievemente inferiore alla media regionale che ha permesso ai risparmi complessivi di raggiungere comunque i 12 miliardi, dagli 11,4 dell'anno precedente. Alla riduzione di 215 milioni di euro di depositi, pari al -2,5%, ha fatto fronte un aumento di 861 milioni dei titoli di stato, fondi, bond e azioni (+31,5%). Al marzo 2024 quindi, i depositi messinesi ammontavano a 8,4 miliardi, mentre la raccolta indiretta è arrivata a 3,6 miliardi. Agrigento conferma le tendenze delle altre province, segnalando un aumento dei risparmi complessivi da 6,8 miliardi nel 2022 a 7,3 miliardi a fine marzo 2024, una crescita di 460 milioni in valore assoluto e un +6,7% che è il risultato della contrazione dei depositi, da 5,2 miliardi a 5,1 (-2,8%) e di una importante espansione degli altri prodotti finanziari, che da 1,6 miliardi sono arrivati a superare i 2,2 miliardi, con un aumento di 608 milioni, pari a +37,3% sull'anno precedente. Trapani ha registrato nello stesso periodo un aumento della ricchezza finanziaria dei privati di 342 milioni, raggiungendo quasi 6,2 miliardi, dai 5,8 miliardi di fine 2022. L'incremento in percentuale, di +5,8% risulta leggermente inferiore alla media regionale. Nonostante il calo dei depositi sia stato effettivamente limitato, pari a -98 milioni circa, che corrispondono a -2,3%, l'incremento della raccolta indiretta, di 342 milioni, pari a +28,7% è stato meno significativo che nelle altre province. Sul finire del primo scorcio del 2024 quindi, le famiglie trapanesi detenevano 4,2 miliardi di depositi e quasi 2 miliardi di prodotti della raccolta indiretta. Siracusa ha riportato, nei quindici mesi considerati, un aumento dei risparmi di 261 milioni, da 5,5 a 5,7 miliardi di euro, pari a +4,8% in termini percentuali, dovuto principalmente alla contrazione dei depositi di 176 milioni circa, da 4,1 a meno di 4 miliardi, consistente in un -4,2% che è stato comunque compensato dall'incremento dei BTP, fondi, azioni e obbligazioni detenute in portafoglio di oltre 437 milioni, da 1,3 miliardi nel 2022 a 1,7 miliardi (+33,1%). Ragusa ha riscontrato una crescita complessiva della ricchezza finanziaria delle famiglie di 269 milioni di euro, da 4,5 miliardi a 4,8 miliardi a fine marzo 2024. L'incremento percentuale del 6% è imputabile all'aumento, in termini percentuale è il più elevato tra tutte le province siciliane (+42,9%), della raccolta indiretta. Se infatti i depositi sono diminuiti in maniera contenuta, di 84 milioni, -2,3%, attestandosi a poco meno di 4 miliardi, titoli di stato e altri titoli di capitale e di debito sono aumentati di 353 milioni, da 822 milioni a quasi 1,1 miliardi. Caltanissetta ha segnato anch'essa uno sviluppo dei risparmi complessivi, da 4,4 miliardi nel 2022, a 4,7 miliardi circa. Un aumento percentuale del 5,4%, lievemente frenato da un calo dei depositi superiore alla media regionale, pari a -4,3%, corrispondenti a 145 milioni circa. I depositi ammontavano, a fine marzo 2024, a scarsi 3,2 miliardi, rispetto agli oltre 3,3 miliardi registrati nel 2022. La raccolta indiretta, seguendo la tendenza delle altre province, è passata da 1,1 milioni a 1,5 miliardi, registrando un incremento di 386 milioni (+35,1%). Enna conferma le tendenze delle altre province riportando un aumento dei risparmi di 134 milioni di euro circa, da 2,5 a 2,6 miliardi (+5,5%) anche in questo caso ascrivibili al forte aumento del portafoglio di BTP, azioni, bond e fondi di investimento. Infatti, mentre i depositi hanno segnato un decremento di circa 40 milioni, pari a -2,9% rispetto al 2022, la raccolta indiretta è aumentata di 174 milioni circa, passando da 495 milioni a 669 milioni di euro nel 2023 (+35,2%).

**LA STRETTA DEL CREDITO NON TOCCA LA SICILIA: EROGATI ALLE FAMIGLIE 115 MILIONI**

<b>I PRESTITI ALLE FAMIGLIE IN SICILIA</b>					
<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024 I TRIMESTRE</b>	<b>VARIAZIONE 2022-2024</b>	
<b>TRAPANI</b>	2.326.878	2.340.325	2.345.331	18.453	0,8%
<b>PALERMO</b>	8.872.556	8.893.936	8.899.426	26.870	0,3%
<b>MESSINA</b>	3.804.949	3.792.868	3.784.745	-20.204	-0,5%
<b>AGRIGENTO</b>	1.759.654	1.750.178	1.738.235	-21.419	-1,2%
<b>CALTANISSETTA</b>	1.215.104	1.200.298	1.197.737	-17.367	-1,4%
<b>ENNA</b>	649.822	644.381	641.543	-8.279	-1,3%
<b>CATANIA</b>	7.501.111	7.610.491	7.625.107	123.996	1,7%
<b>RAGUSA</b>	1.847.946	1.842.449	1.844.550	-3.396	-0,2%
<b>SIRACUSA</b>	2.691.379	2.702.226	2.707.700	16.321	0,6%
<b>SICILIA</b>	30.669.399	30.777.152	30.784.375	114.975	0,4%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>585.544.566</b>	<b>583.063.278</b>	<b>581.178.777</b>	<b>-4.365.789</b>	<b>-0,7%</b>

*I dati sono espressi al netto delle sofferenze*  
*Elaborazioni su dati statistici Banca d'Italia*

In controtendenza con il resto del paese, il credito alle famiglie siciliane non si è arrestato ed ha segnato invece un ulteriore lieve aumento rispetto ai periodi precedenti. Nel 2022 i mutui e prestiti concessi ai privati in Sicilia ammontavano, al netto delle sofferenze, a 30,77 miliardi di euro, mentre a fine marzo 2024 misuravano 30,78 miliardi. L'incremento, pari ad un +0,4% non è forte, né tanto meno omogeneo sui vari territori, ma denota il mantenimento della tendenza allo sviluppo del credito registrato negli anni, mentre in Italia il volume dei prestiti alle famiglie nello stesso periodo è calato dello 0,6%. L'effetto della serie di aumenti del costo del denaro operato dalla BCE, che ha comportato il conseguente aumento dei tassi di interesse su mutui, credito al consumo e prestiti personali, non ha avuto un effetto restrittivo nel complesso della regione siciliana, anche se l'aumento registrato è stato molto più contenuto degli anni passati e non ha riguardato tutte le province indistintamente. Se si analizzano i dati nel dettaglio, infatti, risalta l'incremento di 123 milioni registrato nella provincia di Catania, che salgono nello stock da 7,7 miliardi a 7,8 miliardi, pari a +1,7%. Risultano positivi anche i dati riguardanti le province di Trapani, Siracusa e Palermo, mentre tutte le altre hanno riportato un decremento nei volumi dei prestiti ai privati. A Trapani, infatti, l'ammontare di mutui e prestiti alle famiglie ha registrato un aumento di 18 milioni di euro circa, da 2,38 a 2,4 miliardi nel 2023, apri a +0,8%. La provincia di Siracusa ha visto un incremento dello stock di 16 milioni di euro, un +0,6%, mentre Palermo si è mantenuta praticamente stabile, riportando un incremento di 27 milioni di euro, che rappresenta lo 0,3% del montante prestiti complessivo concesso alle famiglie consumatrici. Tra le province che segnano un calo delle consistenze, Ragusa ha limitato la diminuzione dello stock a 4 milioni di euro circa, pari allo 0,2%. Anche Messina ha registrato solo una lieve riduzione passando da 3,9 miliardi nel 2022 a 3,87 nel primo trimestre 2024, con un decremento di 20 milioni di euro, pari a -0,5%. A Ragusa invece la diminuzione dello stock risulta di 4 milioni circa, pari allo 0,2%. Più accentuato il calo nella provincia di Agrigento, dove i mutui e i prestiti hanno riportato un calo di 21,4 milioni, passando da 1,8 miliardi a 1,79

miliardi anno su anno, pari a -1,2%. A Enna, i prestiti ai privati sono diminuiti di 8,3 milioni, attestandosi a 642 milioni a fine primo trimestre 2024, rispetto ai 650 milioni del 2022 (-1,3%). Il decremento più rilevante, in termini percentuali, pari a -1,4%, è stato però registrato nella provincia di Caltanissetta, dove una diminuzione di 17 milioni ha portato lo stock da 1,24 miliardi a 1,23 miliardi.

### NEL 2023 APERTI OLTRE 15MILA NUOVI CONTI CORRENTI IN SICILIA

Il 2023 siciliano si è chiuso in positivo anche per quel che riguarda il saldo dei conti correnti attivi che ammontavano a 2.186.677 milioni a fine 2022 e sono saliti a 2.201.799 nel 2023, con una crescita netta di

15.122 unità, pari a +0,69%. In valore assoluto la provincia più attiva è stata quella di Catania, che con un incremento di 4.582, ha raggiunto i 474.939 conti correnti, dai 470.357 dell'anno precedente (+0,97%). A dimostrazione della vivacità del territorio siciliano, importante è stato anche l'aumento di 3.862 conti ad Agrigento e provincia, pari ad un +2,04%, che ha fatto chiudere il 2023 con un numero complessivo di rapporti attivi di 193.100, rispetto i 189.238 dell'anno precedente. Saldo positivo anche per il capoluogo siciliano, che ha visto aumentare il numero dei conti correnti da 536.978 a 539.722 in 12 mesi, con una crescita di 2.744 unità, pari a +0,51%. In termini percentuali riesce a fare meglio Ragusa, che incrementa di 2.433, pari all'1,44% i conti attivi, da 168.928 a 171.361. Anche la provincia di Siracusa registra una buona crescita, di 1.371 conti, passando da 174.336 a 175.707 (+0,79%). Più contenuti gli aumenti a Messina e Trapani: a Messina e provincia sono stati aperti nel complesso 751 nuovi conti (+0,29%), da 257.831 a 258.582, mentre Trapani si mantiene praticamente stabile con un aumento di 179 conti, da 205.212 a 205.391 (+0,09%). Le uniche due province che segnano una leggera flessione sono Caltanissetta e Enna, che perdono 630 e 170 conti correnti, pari rispettivamente allo 0,54% e 0,26%.

<b>I CONTI CORRENTI ATTIVI IN SICILIA</b>				
<i>(numeri in unità, famiglie)</i>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>VARIAZIONE</b>	
<b>TRAPANI</b>	205.212	205.391	179	0,09%
<b>PALERMO</b>	536.978	539.722	2.744	0,51%
<b>MESSINA</b>	257.831	258.582	751	0,29%
<b>AGRIGENTO</b>	189.238	193.100	3.862	2,04%
<b>CALTANISSETTA</b>	117.284	116.654	-630	-0,54%
<b>ENNA</b>	66.513	66.343	-170	-0,26%
<b>CATANIA</b>	470.357	474.939	4.582	0,97%
<b>RAGUSA</b>	168.928	171.361	2.433	1,44%
<b>SIRACUSA</b>	174.336	175.707	1.371	0,79%
<b>TOTALE</b>	<b>2.186.677</b>	<b>2.201.799</b>	<b>15.122</b>	<b>0,69%</b>

### Articoli Correlati:







**Banche: FABI, da assemblee in Sicilia**



**Mutui, Raffa (FABI): Siciliani e Meridionali**



**Banca Popolare Sant'Angelo: per la**



**Banche. Popolari Siciliane, Raffa (FABI):**

#banche

#Carmelo Raffa

#Fabi

#FABI SICILIA

Condividi



**Filippo Virzi**

Giornalista radio/televisivo freelance, esperto in comunicazione integrata multimediale.

## Articoli Correlati



**Guterres "Fermare l'escalation in Medio Oriente, serve cessate il fuoco"**

3 ore fa



**Gasperini non si fida "Shakhtar abituato a giocare le Coppe"**

3 ore fa



**Italiano "Liverpool forte, non vogliamo fare da comparsa"**

3 ore fa

FABI: RISPARMI AUMENTATI DI 5 MILIARDI

DS6640

DS6640

# Tassi bassi, fuga dai depositi in Sicilia 6,5 miliardi sui Bot Sicilia, fuga dai depositi: meglio i Bot

Credito. Tolti 1,5 miliardi dai conti: con risparmi cresciuti di 5 miliardi, investiti 6,5 miliardi

► L'analisi Fabi evidenzia anche l'incremento di mutui e prestiti, in controtendenza rispetto al dato nazionale

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** L'inizio del calo dei tassi di interesse sul credito, ma anche il perdurare degli interessi quasi zero sui conti correnti, hanno prodotto tre novità sul fronte del risparmio e del credito in Sicilia. C'è stata un'impennata del numero di nuovi conti correnti aperti dai siciliani, ma questo per due obiettivi: investire i risparmi su fondi, obbligazioni, polizze, titoli e altri strumenti, oppure richiedere nuovo credito, soprattutto agevolato, per le famiglie. Sono i risultati dell'analisi condotta dalla Fabi, il principale sindacato dei bancari nell'Isola, aggiornata allo scorso mese di marzo.

Andiamo con ordine. I conti correnti in Sicilia dal 2022 al 2023 sono aumentati dello 0,69%, passando da 2milioni e 186mila a 2milioni e 201mila (esattamente più 15.122). In valore assoluto la provincia più attiva è stata quella di Catania, che con un incremento di 4.582 ha raggiunto i 474.939 conti correnti. Mentre in percentuale quella che ha fatto meglio è stata Agrigento (193.100, +3.862, +2,04%). È utile notare che la massa di conti correnti si concentra anche su Ragusa, che incrementa di 2.433, pari al +1,44% di conti attivi, da 168.928 a 171.361; e su Palermo (539.722, +2.744, +0,51%).

Qual è il duplice risultato di questa "corsa allo sportello"? Certamente non un aumento dei depositi. Infatti, rileva l'analisi della Fa-

bi, dal 2022 a marzo 2024 le somme mantenute sui depositi sono calate da 57,6 miliardi a 55,9 miliardi, con una contrazione di 1,6 miliardi. Contemporaneamente, però, i risparmi sono lievitati di 4,8 miliardi, crescendo da 76,5 a 81,4 miliardi (con un incremento di un miliardo e 200 milioni nel solo trimestre gennaio-marzo di quest'anno). Allora, se nei depositi mancano 1,6 miliardi e i siciliani si trovano in mano quasi 5 miliardi, dove sono finiti questi soldi? Quasi tutti, evidenzia la Fabi, sulla raccolta indiretta, che ha ricevuto in consegna ben 6,5 miliardi da investire, con un incremento in massa critica da 18,9 a 25,4 miliardi (+500 milioni solo nel primo trimestre di quest'anno). Guardando alle percentuali, i depositi hanno perso il 2,9%, i risparmi sono cresciuti del 6,4% e la raccolta indiretta del 34,5%. Le province che investono di più i risparmi invece di tenerli sul conto sono Palermo (7,2 miliardi, cioè oltre la metà dei depositi, +33,5%), Catania (5,2 miliardi, +37,7%), Messina (3,5 miliardi, +31,5%) e Agrigento (2,2 miliardi, +37,3%).

Ma non è tutto qui. Le famiglie siciliane hanno anche bussato di più alla porta del credito per chiedere mutui e prestiti, sfidando la stretta che pervade il sistema a livello nazionale e, paradossalmente, ottenendo più fiducia. Infatti, osserva la Fabi, mentre a livello nazionale il credito concesso alle famiglie fra il 2022 e marzo 2024 è crollato di 4,3 miliardi, in Sicilia invece si è mantenuto costante e, alla fine, è anche cresciuto, di poco, ma è cresciuto: 30miliardi e 784milioni di euro, pari +115milioni sul 2023, +0,4%.

Questo è il risultato, più o meno come le tariffe della Rc auto, di diversi andamenti a livello territoriale: il credito concesso è aumentato a Catania (+124milioni euro, +1,7%), a Palermo (+26,8 milioni, +0,3%), a Trapani (+18,4 milioni, +0,8%) e a Siracusa (+16,3 milioni, +0,6%); invece è calato ad Agrigento (-21,4milioni, -1,2%), Messina (-20,2milioni, -0,5%), Caltanissetta

(-17,3milioni, -1,4%), Enna (-8,2 milioni, -1,3%) e Ragusa (-3,3 milioni, -0,2%).

«La Sicilia - afferma Carmelo Raffa (nella foto), coordinatore regionale della Fabi - ha saputo reagire all'impennata dell'inflazione e all'aumento dei tassi di interesse che hanno caratterizzato il 2023, aumentando i propri risparmi; di contro, i tassi praticati dalle aziende di credito, vicini allo zero, hanno spinto gli investitori verso i titoli di Stato, azioni e bond. Inoltre, in controtendenza rispetto al resto del Paese, le famiglie hanno acceso nuovi mutui e prestiti. Il carovita e i tassi di interesse alle stelle - ha proseguito Raffa - non hanno impedito alle famiglie siciliane di incrementare i propri risparmi di quasi 5 miliardi. La ricchezza finanziaria supera così, al 31 marzo 2024, gli 81 miliardi di euro (+6,4%), trainata da un forte incremento degli investimenti in titoli di Stato, fondi di investimento, polizze finanziarie e altri strumenti finanziari. La raccolta indiretta delle famiglie siciliane, infatti, è cresciuta in un anno di oltre 6,5 miliardi di euro, segnando un +34,5%, superiore alla media nazionale (+30,9%). L'incremento degli strumenti finanziari ha ampiamente colmato il calo dei depositi, che ha visto nello stesso periodo una diminuzione di 1,7 miliardi di euro in Sicilia (-2,9%), comunque inferiore alla media nazionale (-4,9%). In controtendenza col dato nazionale, si rileva, ancora alla fine del primo trimestre 2024, un lieve incremento del credito concesso alle famiglie, rispetto al 2022: prestiti e mutui sono, infatti, cresciuti di 115 milioni di euro (+0,4%), rispetto alla media nazionale che ha segnato un -0,7%».





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401